

> News

Sanità: Governo alle Regioni, alzare le tasse per coprire il deficit

Stop a quattro Regioni dei fondi Fas

13 maggio, 17:44

ROMA - A palazzo Chigi i governatori e commissari straordinari delle sei Regioni che hanno problemi per il deficit sanitario "per comunicazioni relative al rientro". Nella sede del Governo, i presidenti di Lazio, Campania e Calabria, Renata Polverini, Stefano Caldoro e Giuseppe Scopelliti. Presenti, inoltre, i rappresentanti di Molise, Abruzzo e Sicilia.

"Il governo ci ha detto che le regioni con il deficit sanitario dovranno aumentare le tasse fino al ripianamento del deficit stesso". Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, lasciando Palazzo Chigi. Caldoro ha riferito che il Consiglio dei ministri è presieduto da Altero Matteoli, vista l'assenza del premier Silvio Berlusconi, e che alla riunione era presenti i Governatori con la Sanità commissariata.

No del governo all'utilizzo dei fondi Fas per le aree sottosviluppate per quattro regioni, Campania, Lazio, Molise e Calabria, che dunque potrebbero, per ovviare a questa mancanza di fondi essere costretti ad alzare le tasse. La spiegazione del no governativo arriva dal ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che a margine di un incontro spiega: "Il governo ha ritenuto di non dare il via libera alla richiesta di utilizzo dei fondi Fas per ripianare il deficit di quattro regioni. La motivazione è che queste regioni non hanno dato garanzie ai tavoli di monitoraggio sia per quanto riguarda la certezza dei conti sia per quanto riguarda il fatto di avere avviato di processi di riqualificazione della rete assistenziale". Non dando questo tipo di garanzie, specifica il ministro, "si è creata una situazione tale in cui non si può consentire di utilizzare i fondi Fas come un bancomat. In altre parole questi fondi devono essere utilizzati non certo per ripianare il deficit ma solo nel momento in cui le Regioni avranno dato concrete dimostrazioni di voler avviare processi di risanamento". Fazio ha infine ricordato che per tre regioni, Campania, Lazio e Calabria, "le responsabilità non sono evidentemente degli attuali governatori ma dei governi precedenti".

"Alzeremo le tasse in tutte le Regioni che hanno problemi nel rientrare dal deficit sulla sanità". Lo afferma Giuseppe Scopelliti, governatore della Calabria, al termine della convocazione al Palazzo Chigi.

"Io lo sapevo da tempo ma è una buona notizia per tutti gli abruzzesi. L'Abruzzo è chiamato fuori" dall'aumento delle tasse per sostenere il deficit sanitario. Così Gianni Chiodi, governatore della regione Abruzzo, lasciando Palazzo Chigi. "Siamo stati convocati in sei - spiega Chiodi - ma poi Abruzzo e Sicilia non hanno partecipato alla riunione perché all'ultimo tavolo di monitoraggio sulle spese sanitarie del 17 aprile scorso i nostri piani avevano ricevuto un buon giudizio".

L'ipotesi di un aumento delle tasse legato al deficit sanitario non tocca l'Abruzzo che ha già superato il tavolo di monitoraggio del 17 aprile. Lo ha specificato il governatore Gianni Chiodi, spiegando a margine della Conferenza delle Regioni che nella convocazione di Abruzzo e Sicilia in Consiglio dei Ministri oggi c'è stato un errore. "Noi - ha detto Chiodi - abbiamo già recuperato tutto il passivo". Chiodi ha anche specificato che la convocazione da parte del Consiglio dei Ministri ha riguardato il Lazio, la Campania, il Molise e la Calabria. "Nei mesi scorsi - ha aggiunto Chiodi - alcune Regioni avevano chiesto di recuperare parte del deficit utilizzando i fondi Fas. Noi come Abruzzo abbiamo deciso di non farlo. Ora il governo ha chiesto esplicitamente che per coprire il rosso le Regioni non utilizzino i Fas ma aumentino le addizionali regionali. Io ritengo che per questa via si aiutino i commissari e i presidenti di Regione". Chiodi ha ammesso che l'incontro odierno tra Governo e Regioni interessate "deve essere stato molto duro". E ha anche ricordato che nei mesi scorsi era stato lo stesso Governo a dare alle Regioni la possibilità di usare i Fas.

"Ci è stato chiesto di aumentare le tasse: è assurdo, iniquo e incomprensibile", ha detto a margine della Conferenza delle Regioni il governatore del Molise, Michele Iorio, spiegando le richieste che il Consiglio dei ministri ha posto oggi alle Regioni alle prese con il deficit nella sanità. In sostanza il governo avrebbe chiesto a Molise, Campania, Calabria, Lazio di alzare le addizionali regionali.

IN 4 REGIONI 3,7 MLD DISAVANZO STORICO, 2 MLD IN 2009 - Lazio 1,6 miliardi, Calabria e Campania circa 1 miliardo, Molise 110 milioni: totale 3,7 miliardi di disavanzo strutturale. Sono queste le cifre relative alle quattro Regioni interessate da piano di rientro nella sanità. Cifre rese note dopo la verifica sui conti effettuata nel tavolo tra le regioni e il ministero dell'Economia il 22 e il 23 marzo scorso. Queste somme tengono conto delle perdite 2009 e di quelle accumulate in precedenti esercizi. Per il solo 2009 sarebbe necessario reperire coperture per circa 2 miliardi. Tenuto conto del fatto che a parziale copertura di tali somme sono intervenute, in alcuni casi, misure di fiscalità aggiuntiva regionale o il ricorso al fondo transitorio, per il solo deficit della gestione 2009 sarebbe necessario reperire un miliardo per la Calabria, 500 milioni di euro per la Campania, 420 milioni per il Lazio e 67 milioni per il Molise. In sostanza, circa 2 miliardi. La verifica, tra l'altro, fu messa in atto - venne spiegato a marzo - nei confronti delle regioni "potenzialmente interessate all'applicazione della nuova disposizione normativa (scaturita dal nuovo Patto per la salute) relativa alla possibilità straordinariamente concessa a queste Regioni, di utilizzare fondi Fas per ripianare eventuali disavanzi di gestione 2009, in modo da poter evitare il ricorso a un inasprimento dell'aliquota regionale Irpef e della maggiorazione regionale Irap".